



Assistenza notturna al senza fissa dimora a Napoli, un'immagine tratta dal nuovo spot tv Cei

LE MODALITÀ

Quattro canali per contribuire

Sono 4 i canali a disposizione per chi vuole donare un'offerta per il sostentamento del clero diocesano: con conto corrente postale n. 57803009; con carta di Credito, per i titolari Cartasì, tramite numero verde 800 825000 o sul sito Internet www.offertesacerdoti.it; in banca, attraverso una lista di conti correnti dedicati, disponibile sullo stesso sito web; infine, con una donazione diretta presso l'Istituto Sostentamento Clero di ogni diocesi. L'Offerta è deducibile fino a

1.032,91 euro l'anno, e può essere ripetuta anche più volte nell'arco dei dodici mesi. I sacerdoti oggi provvedono a se stessi per circa il 40% del fabbisogno: il 20% viene infatti da remunerazioni proprie, come stipendi di cappellano carcerario, ospedaliero, o insegnante, l'8% dai redditi degli istituti diocesani, il 9% da parrocchie ed enti ecclesiastici. Arrivano invece dai fedeli sia le offerte, pari al 3% del fabbisogno, sia l'8xmille, da cui proviene il 60% dei fondi. (L.D)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CATHOLICA

Sostenere i sacerdoti fa crescere la comunità

Oggi la 24ª Giornata per il sostentamento del clero

DA ROMA LAURA DELSERE

Fedeli in festa per il dono dei sacerdoti in mezzo a noi. Oggi, 24ª Giornata nazionale delle Offerte per il sostentamento dei preti diocesani, saranno le parrocchie italiane a veicolare tra i fedeli - soprattutto con un messaggio a fine celebrazione - l'appello alla partecipazione. Basterà un contributo, anche piccolo, come dev'essere in tempi di crisi economica.

«Donare poco e in tanti», verrà proposto alle famiglie. Perché, con il bollettino di conto corrente postale, da domenica a disposizione in fondo alle nostre chiese, o attraverso le altre tre modalità di Offerta (descritte nel box, ndr), ogni credente accompagna nella missione i sacerdoti. Dal più lontano a quello della propria parrocchia. Perché, come avveniva nelle comunità cristiane delle origini, i fedeli sostengano chi si fa pane spezzato per tutti.

Un'istantanea, quella della Chiesa italiana vista dalla prospettiva delle Offerte, che ricomincia da vicino la Chiesa-comunità delineata dal Concilio Vaticano II. Oggi il nostro Paese può contare su circa 37mila sa-

cerdoti diocesani. Ministri dei Sacramenti, ma anche punto di riferimento per le fasce più deboli della popolazione o che sperimentano improvvise difficoltà. Famiglie, anziani, talvolta anche interi quartieri o paesi, in tempi di smobilizzazione del welfare e di crisi economica rampante, che anche in Italia sta moltiplicando i «nuovi poveri». Attraverso l'Offerta per il sostentamento, i sacerdoti sono affidati ai fedeli. Che li accompagnano concretamente nella missione.

Dall'Offerta passa una remunerazione decorosa per i preti diocesani. Compresa tra 883 euro al mese per un sacerdote appena ordinato fino a 1.380 euro per un vescovo ai limiti della pensione. Il contributo raggiunge anche i «don» ormai anziani o malati e circa 500 missionari nei Paesi del Terzo mondo.

Certo non è facile chiedere in tempi di severa crisi economica. Ma - come è evidenziato nell'appello che oggi i collaboratori laici della parrocchia leggeranno dall'am-

bone - anche nel piccolo importo è grande il valore ecclesiale. Nel 2011 la recessione ha comprensibilmente ridimensionato la raccolta, per almeno un milione di euro rispetto all'anno precedente, fermandola a 12,8 milioni.

Significativamente però, ha evidenziato un osservatorio indipendente come l'Istituto italiano della donazione, il contributo medio è rimasto pressoché stabile (66 euro rispetto ai 69 di dodici mesi fa).

«Donare poco e in tanti» è lo slogan scelto quest'anno. «Così tutti i fedeli accompagnano i propri pastori»

Un caso unico nel panorama del non profit italiano, dove la cifra è in calo ovunque del 20%. Segno di forti motivazioni da parte degli offerenti.

Inoltre, pur guardando con realismo alle possibilità della raccolta 2012, vale la pena evidenziare un altro dato di

rilievo. Un sondaggio Doxa indica che resta alta nel Paese la propensione a sostenere l'opera dei sacerdoti: «il 21% del campione nazionale dichiara di aver donato per quest'obiettivo negli ultimi dodici mesi - spiega Matteo Calabresi, responsabile del Servizio promozione Cei per il sostegno economico alla Chiesa -. Ma, ed è questo il punto da rilevare nella prospettiva delle Offerte, quasi sempre i fedeli prediligono ancora un aiuto affidato direttamente al parroco o al sacerdote di cui apprezzano l'attività. Il ricorso al conto corrente nazionale, che unifica i contributi e li distribuisce con equità sul territorio, è scelto ancora da pochi. Quindi si tratta di una questione culturale. Il nostro compito è sviluppare quest'opera di sensibilizzazione a vasto raggio. Sia con l'attività di formazione nelle diocesi e nelle parrocchie, da parte dei nostri incaricati, sia con la deducibilità fiscale». Tanto più che - aggiunge Calabresi - se aumentasse le Offerte dirette per il sostentamento del clero, «si libererebbe una quota equivalente di fondi 8xmille, oggi destinata a quest'obiettivo, che potrebbe essere utilizzata per finalità caritative».

Dunque un'occasione per alzare lo sguardo, all'azione di una Chiesa più grande. La Giornata nazionale di oggi sarà per questo anche un invito alla comunione.

Laura Delsere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la campagna

Si intitola «Nessuno» ed è stato realizzato a Napoli. Protagonisti due «don» impegnati contro il crimine e sul fronte povertà

DA ROMA

Arrivano dove non c'è nessun altro, raggiungono con discrezione i nuovi poveri, nell'Italia che cambia raccolgono sfide difficili, perché negli ultimi riconoscono Cristo. Si intitola «Nessuno» il nuovo spot tv della Conferenza episcopale italiana (Cei) dedicato alle

Uno spot tv racconta la loro missione

Offerte per il sostentamento dei sacerdoti diocesani. Lo vedremo nelle prossime settimane, subito dopo la Giornata nazionale del 25 novembre. Una clip di 30 secondi, «in cui abbiamo voluto concentrare sia la dimensione spirituale, sia quella sociale, anche nei suoi risvolti più duri» spiega il responsabile del Servizio promozione Cei, Matteo Calabresi. Girato a Napoli, il filmato darà modo di riconoscere l'attività di sacerdoti diocesani come don Tonino Palmese, fondatore nel 2007 del Coordinamento campano familiari delle vittime innocenti della criminalità.

Un segnale importante per riscrivere la storia recente, a partire dalla memoria, passando per il risarcimento, fino al riutilizzo dei beni confiscati ai clan. O come don Antonio Vitello, nel capoluogo partenopeo fondatore della mensa e casa-alloggio per i poveri «La Tenda» da cui solo negli ultimi due anni sono passate oltre 40mila persone.

In un'ottica di contenimento dei costi, il video è stato realizzato a partire da un nuovo montaggio del filmato 2011. Proprio il documentario «Questo non è un film» un anno fa aveva raccontato per la prima volta la mis-

sione dei preti diocesani anche sotto questo profilo inedito. Con un riscontro quanto mai positivo sui media e sul web. Anche nel caso dello spot 2012, dopo i passaggi in tv lo vedremo sul sito www.insiemeaisacerdoti.it.

Questo stesso portale sarà di riferimento per le parrocchie nell'attività di sensibilizzazione. L'appello infatti è non solo a farlo conoscere, ma a segnalarlo in forma di link sul sito o sulla pagina Facebook parrocchiale. Oggi infatti oltre una comunità su 4 è presente con una «finestra» sul web e può veicolare informazioni importanti per far co-

noscere da vicino l'attività dei sacerdoti e il modo per sostenerli nella missione.

Direttamente dal sito www.insiemeaisacerdoti.it è infatti possibile donare con carta di credito un contributo personale.

Tra gli altri strumenti di sensibilizzazione, a stampa e sul web (www.sovvenire.it), anche la rivista «Sovvenire», che da oltre 20 anni fa trasparenza sul sostegno economico alla Chiesa, con rendiconti di opere 8xmille e storie di sacerdoti, sostenuti con le Offerte di tanti.

Laura Delsere

© RIPRODUZIONE RISERVATA